

Dal programma di Governo alla implementazione: il Piano per la riqualificazione e messa in sicurezza degli edifici scolastici statali, analisi, criticità e proposte di miglioramento.

Relatore: Prof. Cons. Luigi Fiorentino

Candidato: Dr. Domenico Leva

La fase di attuazione di una politica pubblica è quel processo con cui un programma o una politica vengono realizzati. Più semplicemente, procedere all'implementazione di una politica pubblica vuol dire mettere in pratica quanto pianificato.

Mettere in pratica i programmi di Governo non è affatto semplice, come invece può apparire a prima vista, le difficoltà di tale processo sono state riscontrate già in passato, in particolare con riferimento agli studi sull'implementazione delle politiche pubbliche effettuati da Pressman e Wildavsky [A.]. Molte delle loro teorie si sono basate sulla "Economic Development Agency" (EDA), un progetto istituito dal Governo federale statunitense nel 1965, da doversi realizzare nella città di Oakland in California.

Questo ente venne istituito con l'obiettivo di stimolare l'economia delle zone depresse dell'Oakland al fine di creare lavoro pubblico per i cittadini afro-americani, attraverso la realizzazione di quattro grandi progetti per un importo complessivo di circa 23 milioni di dollari.

Le conclusioni alle quali giunsero i due studiosi, in estrema sintesi, possono così riassumersi:

- A) L'implementazione non può essere separata dalla politica e soprattutto non può essere concepita come un processo che avviene dopo e indipendentemente dalla politica pianificata;
- B) Coloro che decidono di progettare una politica pubblica devono prendere in considerazione quali sono i mezzi diretti per raggiungere gli scopi che si sono prefissati. L'esperimento dell'implementazione dell'EDA è stato promosso per lo più attraverso degli intermediari e, quindi, la molteplicità e la distanza dei punti di decisione hanno portato ad una "complessità delle azioni congiunte" che, successivamente, hanno paralizzato il processo di attuazione. Pertanto, un modo per unire la politica pubblica con la sua attuazione potrebbe essere quello di prestare più attenzione alla "macchina organizzativa" che si appresta a rendere esecutivo il programma.

Partendo da questi studi il mio lavoro è stato sviluppato per una possibile contestualizzazione delle loro teorie al caso italiano oggetto della trattazione: il Piano per la riqualificazione e messa in sicurezza degli edifici scolastici statali, del "decreto del fare" emanato dal Governo Letta e poi proseguito dal Governo Renzi.

Sono partito dalle dichiarazioni programmatiche sulle quali i Presidenti del Consiglio, Monti, Letta e Renzi, hanno chiesto la fiducia alle Camere, individuando gli obiettivi politici più rilevanti sottolineati dal premier di turno e redigendo poi una scheda di sintesi comparata, tra gli obiettivi dei programmi Letta e Renzi che hanno previsto esplicitamente interventi per la scuola e l'edilizia scolastica tra le priorità enunciate.

Dopo aver evidenziato le peculiarità e le differenze tra le dichiarazioni programmatiche è stato sintetizzato quello che potrebbe essere il contenuto ottimale di un teorico Programma di Governo.

Allo scopo di analizzare e comprendere le fasi che vanno dalla dichiarazione d'intenti, alla implementazione ed effettiva realizzazione di una politica o di un piano di Governo, l'attenzione è stata focalizzata sul "Decreto del fare" del Presidente Letta e in particolare sul Piano per la riqualificazione e messa in sicurezza degli Edifici scolastici, proseguito e ulteriormente sviluppato con il Presidente Renzi che ha posto la riforma della scuola e gli investimenti nell'edilizia scolastica al primo punto della suo programma di Governo, le relative connessioni con il ciclo di programmazione economica e le possibili criticità.

Per meglio individuare la problematica trattata nel prosieguo del lavoro, anche al fine di comprenderne l'importanza per il corretto ed effettivo utilizzo dei finanziamenti nel sistema scolastico, nello specifico quelli nell'edilizia scolastica, sono stati osservati alcuni dati sulle scuole e sui relativi livelli di investimento, reperiti dalle fonti Istat e OCSE, che evidenziano come nel triennio 2008-2011, successivo all'inizio della pesante crisi economica e finanziaria che ha colpito l'economia non solo europea, in Italia gli investimenti si sono ridotti di oltre il 10% , in controtendenza rispetto a quasi tutti i Paesi OCSE .

Quindi è stata valutata la Struttura di Missione come possibile strumento organizzativo per la gestione di piani complessi, come il Programma scuole.

Infine, dopo aver incontrato alcuni attori finali destinatari dei provvedimenti legislativi e regolamentari, un assessore all'urbanistica e un dirigente dell'Ufficio tecnico di un Comune inferiore a 5.000 abitanti, sono state sviluppate possibili soluzioni alle criticità riscontrate nell'attuazione e implementazione del "Piano per la riqualificazione e messa in sicurezza degli edifici scolastici statali", attingendo anche da altre esperienze di semplificazione amministrativa già attuate in Italia.